

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 12 MARZO 1875

Se l'onorevole Di Cesarò non ammette che vi sia questa specie di cause che la scienza non può prevedere, allora egli ha ragione di biasimare qualunque ingegnere faccia un lavoro che si perde.

Io per il primo riconosco che la condizione dei lavori in Sicilia non è soddisfacente: essa è quale l'ho descritta più volte innanzi a questa Camera. Ho temuto anch'io che gl'ingegneri che dirigono sul luogo i lavori non fossero pari all'incarico che devono adempiere. Non una, non due, ma tre volte ho spedito per ciò Commissioni composte dei migliori ispettori che abbia il genio civile, per verificare le cose, e dare direzioni, norme e consigli. Ciò nonostante i guasti si verificano sempre, e molti lavori fatti si perdono.

L'onorevole Di Cesarò ha citato il guasto della ferrovia da Comitini a Porto Empedocle. Questa ferrovia, aperta nello scorso autunno, ha infatti sofferti due guasti: uno in un rilevato tra Comitini e Caldare, guasto che fu facilmente riparato, ed ora su quel tratto la ferrovia è in esercizio; l'altro guasto è avvenuto nel cosiddetto rilevato del *Caos*. Ora, questo rilevato era sostenuto da un muraglione fatto due o tre anni fa; esso era considerato come fatto in tutta regola d'arte, aveva resistito perfettamente per due o tre anni; ma, dopo quattro mesi che la ferrovia è stata aperta all'esercizio, una frana a monte si è rovesciata sul rilevato sostenuto da questo muraglione, ed il muraglione non ha resistito, ed è rovinato. Dietro di esso è caduto il rilevato, e l'esercizio della ferrovia è rimasto interrotto; ma si lavora alacremente a ristabilirlo.

Vengo infine alla dichiarazione che io intendevo fare.

Io avrei voluto mandare in Sicilia uno dei migliori ingegneri che fossero in Italia per le costruzioni ferroviarie, e perciò mi sono indirizzato a più d'uno, offrendogli anche remunerazioni straordinarie e superiori a quelle che sogliamo dare ai nostri ingegneri, ma non c'è stato chi abbia voluto andarvi.

Però ho la soddisfazione di annunciarvi alla Camera che, se non ho potuto riuscire a mandare in Sicilia come direttore dei lavori un ingegnere di gran fama, stamane però ho avuto l'assicurazione di potervi mandare a fare una ispezione un ingegnere che ha dato di sé le migliori prove, il direttore attuale delle costruzioni delle ferrovie liguri.

MICELI. L'onorevole ministro ha risposto alle principali domande rivoltegli dall'onorevole deputato Di Pisa e da me in un modo reciso, e direi anche molto fiero; ha detto che egli non trova altro mezzo per continuare i lavori delle Calabro-Sicule per quest'anno se non che l'approvazione delle convenzioni ferroviarie e che mancando o differendosi

oltre il primo semestre questa approvazione, non egli ma *altri* penserebbe al da farsi.

Io credo che l'onorevole ministro, anziché dare a me una risposta, abbia con codeste parole voluto piuttosto fare una dichiarazione tendente ad esercitare una influenza sopra altrá legge importantissima, la cui approvazione egli aspetta da molto tempo con grande ansietà.

Io dichiaro senza esitazione all'onorevole ministro, il quale ha fatto proseguire i lavori ferroviari e gli altri lavori con alacrità di cui è stato lodato, che egli mancherebbe altamente al suo dovere, se non ispirandosi al patriottismo ed alla conoscenza delle necessità del paese, avesse trascurato di provvedere ai fondi occorrenti per continuare i lavori ferroviari per tutto l'anno.

Sento dire che quelli stanziati in bilancio saranno esauriti non già alla fine di giugno, in cui cade il termine del primo semestre, ma alla fine di aprile...

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Nel mese di luglio.

MICELI. Mi compiaccio di apprendere che i fondi disponibili non saranno esauriti che nel mese di luglio. Comunque sia, io sono convinto che un ministro dei lavori pubblici, prescindendo dall'idea di prepararsi l'approvazione di altre leggi, su cui la Camera recherà il suo libero voto, debba sentire l'obbligo di provvedere perchè i lavori in corso siano eseguiti senza interruzione, ed io spero che sotto l'amministrazione dell'onorevole Spaventa non si dia il funesto esempio che, mentre si è lavorato, spendendosi dei milioni nel semestre in cui meno si poteva progredire, cioè durante l'inverno, si sospendano poi i lavori nel tempo in cui le giornate sono più lunghe, e la stagione più propizia al celere compimento delle opere intraprese.

Non risponderò alle altre parti del discorso dell'onorevole ministro per l'ansietà che ha la Camera di vedere chiudere questa discussione, e dirò solo all'onorevole ministro che io convengo con lui che non tutte le cose si possono prevedere con certezza, ma che io mi attendo dalla sua solerzia che i lavori delle ferrovie calabresi siano condotti con alacrità, con esattezza e con rigore, talchè siano recati a compimento nelle epoche da lui designate alla Camera ed al paese.

PRESIDENTE. L'onorevole Torina avrebbe chiesto di parlare, ma...

Voci. La chiusura! la chiusura!

TORINA. Sarei debitore di una risposta all'onorevole ministro, quindi desidero parlare; del resto, domando la parola per un fatto personale.

PRESIDENTE. Lo accenni.

TORINA. L'onorevole ministro mi ha attribuito una qualità che io non disprezzerei di avere, ma